CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	23085
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	FGBIS002646
NCTO	Id Origine	116477
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente pubblico territoriale
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	SABAP-FG (Archeologia)
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	SABAP-FG (Archite-BA-Pae)
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVP	SITO PLURISTRATIFICATO	
RVPK	Collegamento scheda SIP	FGBIP000179
RVPN	Denominazione SIP	Castelpagano (età del Bronzo, tardoantica, altomedievale, medievale)
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Castelpagano (età medievale)

DAFD	Descrizione	Il sito di Castelpagano è situato a circa 8 km a sud-est del comune di Apricena, su di uno sperone roccioso a 545 mls, naturalmente difeso tra due valloni a nord e a sud, il costone roccioso ad occidente e la serie delle Coppe di Monte Castello. L'insediamento, oggi allo stato di rudere, ma recentemente restaurato, è caratterizzato da un settore castrale posto nel punto più alto del pianoro, un’area sacra utilizzata anche come necropoli e l’abitato esteso lungo il crinale. Ancora incerta la sua origine: le sue prime fortificazioni potrebbero risalire all’occupazione dei saraceni nel X secolo. Nel 1007 Castelpagano passò dal Catapano Niceforo da Xifea all’abate di S. Giovanni in Lama, che a sua volta lo cedette al normanno Enrico conte di Monte Sant’Angelo. Il primo documento che menziona gli 'homines Castri Pagani' e il castellano Guimundus da Castello Pagano risale al 1095 quando l'abate Benedetto dell'abbazia di San Giovanni de Lama si recò a Monte Sant'Angelo dal Conte Enrico per chiedere la conferma dei possedimenti e che si facessero rispettare i diritti dall'abbazia su quelle terre. Nel 1137, l'imperatore tedesco Lotario III di Suplimburgo (1060-1137), assediò Castelpagano, riconquistata da Ruggero II. Secondo il Catalogus Baronum, nel 1154, la Contea del Gargano, unitamente al feudo di Castelpagano, fu aggregata alla Contea di Loretello, amministrata da Roberto II de Basunvilla, conte di Conversano. Probabilmente dopo la sua fuga, il feudo di Castelpagano, insieme a quello di San Eleuterio, fu dato in demanio a Ugo, filius Raynaldi filii Guillelmi e diventò per tutta la seconda metà del XII secolo, feudo autonomo 'di due cavalieri'. In un privilegio di conferma dei beni dell'abbazia rilasciato a Palermo dal re Guglielmo II all'abate Gualtiero, il 7 maggio 1176, la chiesa di San Pietro in Veterano, insieme a quelle di Sant'Andrea e di Santo Stefano, tutte nel territorio di Castelpagano, con gli oliveti e le altre pertinenze, vengono confermate all'abbazia di San Giovanni in Lame. Nel febbraio 1177 Guglielmo II sposa Giovanna Plantageneta, figlia del re d'Inghilterra Enrico II, e come da tradizione normanna, decide di offrire alla sposa un ricco dotario, tra cui Castelpagano, assegnata in servitio: il feudatario di Castelpagano era tenuto cioè a prestare il servizio feudale alla regina Giovanna. Nella prima fase del periodo svevo, Castelpagano passò alla Contea di Lesina. Con l'instaurazione del governo di Federico II, tutti i territori usurpati tornarono tra i possedimenti del demanio regio. Il Castrum Pagani viene citato nello Statutum de reparatione castrorum. Nel marzo 1230, da Apricena, Federico II, per premiare la fedeltà degli Apricenesi concesse loro alcuni privilegi, tra cui il diritto di pascolare liberamente e tagliar legna nei territori di Civitate, Sannicandro e Castelpagano. In età angioina, Castelpagano venne dato in 'feudo a Rinaldo de Candia, cavaliere borgognone, che lo detenne fino al 1271, quando andò in feudo al principe Carlo lo Zoppo, futuro Carlo II.

DAFD	Descrizione	Tra il XIII e il XIV secolo il sito perde importanza militare, e incomincia una fase di decadenza, che determinò uno spopolamento. Nel 1467 Ferdinando I concesse a Napoleone Orsini il feudo di Castelpagano; il castrum doveva essere perciò ancora abitato. Con il privilegio di Ferdinando II d'Aragona del 30 settembre 1496, i feudi di Castelpagano e Larino passarono al nobile napoletano Ettore Pappacoda, insieme ad altre terre. Sotto il suo governo, il feudo di Castelpagano subì notevoli cambiamenti ed iniziò il progressivo declino dell'antica rocca, in favore della pianura, che nel giro di qualche decennio del XVI secolo porterà al suo completo abbandono. Nella Locatione d'Arignano, risalente alla fine del Seicento, infatti, Castelpagano è rappresentato diruto e abbandonato. Le indagini archeologiche condotte sul sito hanno evidenziato una frequentazione dell'area già a partire dall'età del bronzo finale ed in età tardoantica (V-VI sec. d.C.); quest'ultima fase è testimoniata in particolare dalla scoperta al di sotto dei livelli d'uso del mastio, di una fornace per la lavorazione del bronzo. Inoltre, il rinvenimento negli strati di crollo della chiesa palatina di un encolpio bronzeo con incisa l'immagine di un giovane Cristo barbato di chiara fattura bizantina, datato al VI-VII secolo d.C., ed una seconda croce in pasta di turchese di VII sec. d. C., decorata con il motivo 'a croci di S. Andrea', attesterebbero l'esistenza di un primo luogo di culto cristiano probabilmente legato alla presenza nella regione di monaci dell'ordine di San Basilio, giunti con la dominazione bizantina, arrivati a Castelpagano nell'VIII secolo. L'area castrale presenta una pianta quadrangolare irregolare, cinta da mura con quattro torri angolari, di diverse fattezze: una torre pentagonale a sud-ovest, il mastio; un'ampia torre circolare all'angolo nord-orientale; una piccola torre circolare, probabilmente posta a controllo dell'accesso al sito in corrispondenza dell'angolo sud-orientale. Ai piedi dell'area castrale, si colloca la chiesa palatina per la quale è stata proposta una datazione intorno al X-XI secolo per un primo impianto, successivamente riadattato e ingrandito, utilizzata per tutto il XV secolo e definitivamente crollata nel XVII secolo probabilmente a causa di un forte terremoto. L'edificio presenta due navate absidate ed è preceduto da un vano di forma quadrangolare, probabilmente una torre campanaria; non si esclude la presenza ai lati est ed ovest di ulteriori ambienti o recinzioni. Tutta l'area sacra appare interessata da una necropoli utilizzata in due fasi distinte, ma molto ravvicinate: la prima fase si data al XIII-XIV secolo, la seconda invece tra XIV e XV secolo. A sud-ovest della chiesa, è stato indagato un complesso di ambienti caratterizzati da diverse funzioni, prettamente abitative o produttive, che si è formato probabilmente in diverse fasi cronologiche. Il complesso costituisce una minima parte dell'area dell'abitato che si sviluppa verso sud lungo il pianoro, probabilmente in più fasi

		corrispondenti ad un aumento demografico.
DAFD	Descrizione	Tutta l'area dell'insediamento è caratterizzata dalla presenza di un cospicuo numero di cisterne, circa 200 censite, realizzate all'interno degli ambienti o nei cortili esterni, o in luoghi quasi inaccessibili. Le strutture sono di forma quadrata o circolare, in alcuni casi con una copertura a cupola; la maggior parte di esse conserva ancora un rivestimento all'interno in malta idraulica, realizzato anche a più strati, per questo sono state interpretate come cisterne per la raccolta delle acque meteoriche, necessarie in gran numero a causa della scarsità di acqua e per il cospicuo numero di abitanti. Non si può escludere tuttavia, che alcune di queste strutture, in particolare quelle di forma circolare, potessero essere utilizzate anche come silos per contenere derrate alimentari.
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Perimetrazione dell'area effettuata su ortofoto sulla base dei dati bibliografici.
DAFC	Stato di conservazione	Restaurato
DAFC	Stato di conservazione	Ricostruito
DAFC	Stato di conservazione	Rudere
OG	INTERPRETAZIONE OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTC	Categoria	Insediamento
OGTT	Tipo	Castello (ambito extraurbano)
OGTF	Funzione	Sacra/religiosa/culto
OGTF	Funzione	Funeraria
OGTF	Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
OGTF	Funzione	Difensiva/militare
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FG

PVCC	Comune	Apricena
PVCL	Località	Castelpagano
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
PVCI	Modalità di individuazione	Scavo archeologico
PVCD	Descrizione della localizzazione	Sito localizzato a circa 8 km a sud-est di Apricena, su di uno sperone roccioso a 545 mls.
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no
GE	**GEOREFERENZIAZIONE**	
GEM	Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[15.530386,41.7565212],[15.5304095,41.7563628],[15.5300716,41.7560851],[15.5299945,41.7557783],[15.5303563,41.7547992],[15.5307256,41.7543599],[15.5308861,41.7542196],[15.5311837,41.7541344],[15.5315569,41.7541606],[15.5316948,41.7542996],[15.5316975,41.7546254],[15.5316265,41.7550633],[15.531394,41.7555112],[15.5311588,41.7556333],[15.5310117,41.7558946],[15.5309142,41.7561278],[15.5307059,41.7565011],[15.530386,41.7565212]]]},"properties":{}}
DT	**CRONOLOGIA**	
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Dal	XI d. C.
DTSF	Al	XVI d. C.
DTSS	Datazione secolo	XI d.C.

DTSS	Datazione secolo	XII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIV d.C.
DTSS	Datazione secolo	XV d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVI d.C.
DTM	Motivazione cronologia	Analisi dei materiali
DTM	Motivazione cronologia	Analisi della stratigrafia
DTM	Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBR	Riferimento intervento	Dato non disponibile
ATBD	Denominazione	Dato non disponibile
ATBF	Fonte	Dato non disponibile
ATBM	Motivazione attribuzione	Dato non disponibile
IN	INTERVENTI	
INE	INTERVENTI ESEGUITI	
INET	Denominazione	P.O.P. Puglia 1994/99 misura 6.3; POR Misura 2.1 Puglia 2000/2006; POR Puglia 2000/2006, PIS n. 12 – Itinerario Normanno-Svevo-Angioino
INED	Descrizione	Il sito medievale di Castelpagano è stato oggetto di diverse campagne restauro architettonico, finanziate dalla Regione Puglia, a partire dall'anno 2000 e terminate nel 2009 con la realizzazione di un Parco Archeologico finalizzato alla sua fruizione. Interventi di recupero finanziati mediante linee P.O.P. Puglia 1994/99 misura 6.3; POR Misura 2.1 Puglia 2000/2006; POR Puglia 2000/2006, PIS n. 12 – Itinerario Normanno-Svevo-Angioino di € 1.500.000,00
INEF	Fonte archivio	no
INEB	Fonte Bibliografia	si
IG	INDAGINE	

IGD	INDAGINE DIAGNOSTICA	
IGDT	Denominazione	Indagini archeologiche
IGDI	Tipo indagine	Diagnostica distruttiva e non distruttiva
IGDD	Descrizione	Il sito è stato oggetto di indagini archeologichecondotte dal 2000 al 2009, nell'ambito del finanziamento P.O.P. Puglia 1994/99 misura 6.3; seguito da POR Misura 2.1 Puglia 2000/2006; POR Puglia 2000/2006, PIS n. 12 – Itinerario Normanno-Svevo-Angioino di € 1.500.000,00.
IGDF	Fonte archivio	no
IGDB	Fonte Bibliografia	si
IGDA	Autore indagine	Regione Puglia
VE	VERIFICABILITA'	
VER	VERIFICABILITA'	
VERA	Verificabilità attuale	da verificare
FV	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	
FVU	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	
FVUS	Sito visitato	no
FVUT	Tipo di fruibilità	Parco archeologico
FVUG	Grado di rischio	Medio
FVUP	Potenzialità	Alta
VNC	VINCOLO	
VNCC	Codice vincolo	ARK0600
VNCE	Estensione Vincolo	Completamente Vincolato
VNCT	Tipo Vincolo	Vincolo Architettonico
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00008576
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Haseloff A., Calò Mariani M.S. a cura di, Architettura sveva nell'Italia meridionale : Adda Editore, 1992

BIBR	Riferimento	p. 43
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00008705
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Iaculano L. a cura di, Castelpagano. Studi e ricerche, Castelpagano. Studi e ricerche, , Foggia: Industria grafica editoriale Leone, 2001
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00011035
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Maulucci Vivolo F.P., Maulucci Vivolo F.P. a cura di, Apricena. Scavi archeologici a Castelpagano. Vol I, Apricena. Scavi archeologici a Castelpagano. Vol I, 1, Foggia: Bastogi, 2005
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00011036
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Maulucci F. P.; Suadoni A.; Lisciarelli T. a cura di, Apricena. Scavi acheologici a Castelpagano. Vol. II, Apricena. Scavi acheologici a Castelpagano. Vol. II, 2, Foggia: Bastogi, 2009
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00011037
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Lisciarelli A., Suadoni T., Il sito di Castelpagano di Apricena. Campagna di scavi archeologici e restauri architettonici. 2008-2009, Il sito di Castelpagano di Apricena. Campagna di scavi archeologici e restauri architettonici. 2008-2009, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 2009
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00011259
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Lisciarelli A., Suadoni T., Castelpagano di Apricena, Archeologia Viva, , Firenze: , 2009
BIBR	Riferimento	pp. 70-73
PT	PERCORSI TEMATICI	
PTC	COORDINATE	
PTCX	Longitudine	544098.8202

PTCY	Latitudine	4622839.5006
PTP	**TARGET PERCORSO**	
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Castelpagano
PTPD	Descrizione tappa	Il sito di Castelpagano sorge al di sopra di uno sperone roccioso alto circa 500 m, da cui si domina tutto il paesaggio attorno: il Tavoliere, i monti del Gargano e persino il Molise in lontananza. Non c'è da stupirsi, dunque, se un luogo così strategico sia stato occupato sin dall'Età del Bronzo. La fortezza venne costruita a partire dalla metà del IX secolo e raggiunse il periodo di maggiore splendore nell'XI secolo sotto il conte normanno Enrico. Anche Federico II qui lasciò la sua impronta e fece del castello una residenza di caccia. Tanti sono stati nel corso dei secoli successivi i signorotti che qui hanno soggiornato, fino a quando nel '600 tutto l'abitato venne abbandonato. Sull'altura ancora oggi si possono vedere i ruderi del castello cinto da mura, di una chiesa, di tombe e di vari altri ambienti; inoltre, si conservano numerose cisterne, addirittura più di 200! Alcune servivano per la raccolta dell'acqua piovana, altre per conservare le derrate alimentari.
PTPE	Icona Tappa	1906051
AN	**ANNOTAZIONI**	